

CORRIERE DELLA SERA

BRESCIA / CRONACA



LA NUOVA ONDATA

Coronavirus a Brescia, +941 positivi e 14 decessi, ospedali di nuovo pieni

La situazione al 27 marzo 2021: ancora alta l'incidenza nell'hinterland e in Valtrompia.

di Matteo Trebeschi



Se è vero che i decessi saranno l'ultimo indicatore destinato a scendere – come più volte ribadito dalla fondazione Gimbe –, **ciò che stupisce è il numero elevato che si registra ogni giorno.**

Da inizio marzo Brescia e provincia piangono più di 400 i morti: significa **15 decessi al giorno**, il doppio di quanti se ne contavano a maggio dell'anno scorso. **E anche ieri è stata un'altra giornata nefasta: 14 le persone morte per Covid.** Il Sars-CoV-2 sgretola la convinzione che ancora va per la maggiore, dei tanti che ritengono questo virus un pericolo mortale solo per gli over80. Tutt'altro, come conferma il bollettino di Ats: **ieri il Covid si è portato via la vita di un uomo di 58 anni di Castrezzato**, a Erbusco è morto un signore di 68 anni, a Brescia città la vittima – sempre un uomo – aveva 61 anni, a Sale Marasino è deceduto un signore di 53, a Coccaglio uno di 67. Significa che il 35% dei morti aveva meno di 69 anni. Ecco perché non stupisce che molte famiglie con pazienti vulnerabili – di età inferiore agli ottant'anni – aspettassero in grazia che la Regione e il ministero della Salute dessero il via libera alla vaccinazioni degli altamente vulnerabili, ad esempio pazienti oncologici, cardiopatici o dializzati che rischiano molto con il Covid. **Negli ospedali hanno cominciato a vaccinare i dializzati**, mentre quasi tutte le altre categorie saranno raggiunte da una telefonata di appuntamento non prima del 6 aprile.

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter
di CorrierePer leggere solo ciò che realmente
ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per
vedere cosa piace ai tuoi amici.

L'onda non sembra arrestarsi. Nonostante i numeri non siano più al record di inizio marzo, con Brescia che aveva raggiunto i 1.200 casi al giorno, il mese si sta chiudendo con numeri elevati: anche ieri in provincia sono emersi 941 nuovi positivi, di cui 72 in Valcamonica. **La Lombardia si ritrova con altri 4.884 casi, di cui 1.285 a Milano, 375 nella Bergamasca, più di 500 in Brianza, 216 a Mantova. La zona rossa rimane confermata per tutta la Regione, ma il Bresciano** – pioniere della diffusione della variante inglese oggi dominante – **è tra i territori più colpiti dal Covid.** Il capoluogo soffre con altri 169 casi, ma è tutto l'hinterland che è colpito dalla nuova ondata Covid: i contagi intrafamiliari sono tali che si registrano 14 casi a Concesio, 16 a Rezzato, 12 a Ospitaletto, 16 a Mazzano, 22 a Travagliato. **Ma anche in Valtrompia la situazione rimane tesa**, ad esempio a Lumezzane (+45) e a Gardone (+34). E se a Castrezzato non ci sono nuovi contagi, l'ospedale di Chiari sta gestendo ancora 99 malati Covid e i presidi del Garda 252, di cui 23 in Terapia intensiva.

Con quasi un centinaio di ricoveri al giorno, è chiaro che gli ospedali bresciani non si svuotano anche quando dimettono. **Sono ancora 1.324 i pazienti che si trovano in ospedale perché la fame d'aria era tale che non si poteva curarli a domicilio.** Le statistiche parlano chiaro: uno su dieci è così grave che finisce in Terapia intensiva. Lottano tra la vita e la morte 126 cittadini, intubati in un letto dal quale non sono certi di rialzarsi. Come hanno più volte spiegato gli anestesisti del Civile e della Poliambulanza, il 40% di questi pazienti gravi non ce la fa. **Nel principale ospedale della città la Prima Rianimazione**, diretta da Gabriele Tomasoni, **si trova a curare 45 pazienti Covid**, con un indice di saturazione prossimo al 100%. Nel reparto di Terapia intensiva di Poliambulanza, diretto da Giuseppe Natalini, ci sono ancora 24 pazienti Covid. Oltre alla prevenzione, l'unica arma a disposizione restano i vaccini.

In questo weekend si rischia un rallentamento per la scarsità di dosi Pfizer, poi lunedì qualcosa potrebbe cambiare con la nuove consegne («Aria» permettendo). Intanto, tra ieri e oggi l'Asst Franciacorta e il Civile proseguono con le dosi a domicilio. **Oggi poi l'Asst Spedali Civili inizierà a immunizzare i caregiver di ragazzi malati di età inferiore a 16 anni:** i giovani non possono ricevere il vaccino perciò tutelare i loro famigliari, che spesso si prendono cura di loro, è l'unico modo per salvarli dal Covid.

 27 marzo 2021 | 18:40
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

 LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

CORRIERE DELLA SERA